

Fiom: sciopero il 7 novembre

MILANO La Fiom ha spostato al 7 novembre lo sciopero generale dei metalmeccanici con manifestazione nazionale a Roma. Alla protesta, indetta a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro della categoria, non partecipano Fim e Uilm che nello scorso luglio hanno sottoscritto un'intesa con Federmeccanica. La presidenza del Comitato centrale della Fiom - spiega l'organizzazione delle tute blu Cgil - esprime poi il «pieno impegno per lo sciopero Cgil, Cisl, Uil del 24 ottobre, valuta positivamente la decisione contro le scelte compiute dal governo Berlusconi su Finanziaria e pensioni ed impegna tutte le strutture ad operare per la piena riuscita dell'iniziativa». Lo smantellamento dello stato sociale - continua la nota - è parte decisiva di un progetto generale che affonda le sue radici nella precarizzazione dei rapporti di lavoro e nello svuotamento di funzione e ruolo della contrattazione e della democrazia che stanno alla base dell'iniziativa dei metalmeccanici. La Fiom infine ha dato mandato ai propri organismi esecutivi per definire le «iniziative più efficaci, compresa un'eventuale iniziativa nazionale», contro il decreto del governo che colpisce i lavoratori esposti all'amianto, decreto definito «inaccettabile». Intanto il leader dell'organizzazione, Gianni Rinaldini, ha definito «di grande importanza» la decisione della giunta provinciale di Roma di sostenere la Cassa di resistenza creata dalla Fiom per supportare le lotte dei metalmeccanici.



Lamberto Cardia con Giorgio La Malfa e Giuseppe Gigliola/Ansa

Il presidente della Consob Cardia invita gli istituti a mettere in campo «un'attività di mutualità»
«Bond Cirio, tocca alle banche agire»

MILANO Sulla vicenda dei bond Cirio le banche potrebbero mettere in campo «un'attività di mutualità tra tutti coloro che operano nel settore bancario». Il suggerimento arriva dal presidente della Consob Lamberto Cardia. «Probabilmente - ha detto parlando alla Commissione Finanze della Camera - ci sarebbe un recupero di fiducia e di serenità in tutto il settore». Cardia ha sottolineato come «questo sia il momento più pericoloso per la stabilità del sistema dal punto di vista della fiducia». La mutualità, ha spiegato il presidente della Consob, eviterebbe di dover ammettere singole responsabilità. Cardia ha aggiunto quindi che le vicende dei bond (Cirio, Argentina, e i prodotti 4you e Myway di Mps) «con gradualità diversa» hanno avuto un effetto «dirompente», «stanno scuotendo la fiducia degli

investitori, fiducia che è una delle cose più difficili da riconquistare». Le iniziative avviate da Mps per 4You e Myway costituiscono un «metodo che va incontro non solo alle esigenze dei singoli danneggiati ma che ha anche l'obiettivo di ridare fiducia e stabilità al sistema». «Sta dilagando la sfiducia - ha detto Cardia - e i danni sono rilevanti su tutto il sistema delle obbligazioni». Il presidente della Consob ha anche portato dei dati: se a fine giugno il mercato dei bond valeva 90 miliardi di euro, al 30 settembre si è scesi a 82 miliardi. «Non la considero una minore esposizione del settore finanziario - ha detto Cardia - ma il sintomo di un'apprensione ad emettere bond». «La fiducia - ha commentato - si perde anche con una sola operazione criticata e poi ci vuole tempo per ricuperarla». Cardia poi si è soffermato in

particolare sulla vicenda legata ai prodotti 4You e Myway del gruppo Monte dei Paschi di Siena. «Prodotti che Mps si è trovata quando ha acquisito Banca 121», ha riferito precisando: «non è un'excusatio». Ma l'opera cominciata dalla banca senese è valutata positivamente: «Al 30 settembre, su circa 9.000 esposti, Mps ha prodotto analisi per 3.000, giungendo dunque alla definizione di un terzo di queste situazioni di danno». Per Cardia «si tratta di un metodo che va incontro non solo alle esigenze dei singoli volutamente danneggiati o incautamente attratti da questi prodotti» ma soprattutto di un'iniziativa che «può ridare fiducia e stabilità al sistema». Quanto ai soggetti coinvolti Cardia ha commentato: «Non tutti sono stati ingenui, ma il futuro farà chiarezza anche su questo».

La proposta di Cardia non ha avuto però una presa sufficiente. Il presidente dell'Abi, Maurizio Sella, si è limitato a sorridere e non ha commentato la proposta del presidente della Consob. Il rappresentante dell'associazione bancaria italiana, uscendo dall'audizione alla Commissione Finanze, non ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano un commento alle affermazioni. La proposta di Cardia non è isolata. Due giorni fa il presidente della commissione delle Attività produttive, Bruno Tabacchi, era tornato a chiedere alle banche, che avevano collocato le obbligazioni Cirio, di ricomprare i bond dai risparmiatori. In questo modo avrebbero potuto rifondere le perdite e avrebbero messo una nuova pietra nella ricostruzione di quel clima di fiducia invocato ieri da Cardia.

La signora Lario lascia «il Foglio»

Mandato a uno studio legale per vendere le azioni di proprietà della moglie di Berlusconi

Giuseppe Caruso

MILANO Lo studio legale Piergrosi-Villa-Bianchini-Riccardi, sede di Milano in via Festa del Perdono, 10, ha ricevuto il mandato per trovare un socio disposto ad acquistare il pacchetto di azioni (circa il 25%) del quotidiano *il Foglio* di proprietà di Veronica Lario, moglie di Silvio Berlusconi. La cessione della quota azionaria dovrebbe così porre fine a un sodalizio nato al momento del varo della testata e che aveva garantito al direttore Giuliano Ferrara un importante sostegno economico ed editoriale.

I professionisti milanesi incaricati di trovare un acquirente hanno un accordo di collaborazione in esclusiva con Eversheds, un prestigioso studio inglese e non si esclude che possa subentrare anche un azionista straniero. Anche se per il momento la ricerca di un partner gradito a Ferrara non appare facile.

I tempi e i modi dell'uscita di scena della signora Berlusconi sarebbero stati concordati con lo stesso direttore, in modo da concedere tempo prezioso per trovare un acquirente adeguato. Il vertice del *Foglio*, organo della «Convenzione per la giustizia», da qualche tempo si è messo in moto per trovare una soluzione capace di offrire al suo giornale le stesse sicurezze garantite fino ad oggi dalla presenza nel capitale di Veroni-

Manifestano i lavoratori della Lima

MILANO I sindacati di categoria Filtea-Cgil e Femca-Cisl hanno proclamato per venerdì prossimo uno sciopero di otto ore alla Lima, l'azienda di Isola Vicentina che produce trenini elettrici. «Dopo mesi di incertezza l'azienda è ora in liquidazione - affermano i rappresentanti di Filtea e Femca in un comunicato - La nostra preoccupazione è che si voglia svuotare un marchio storico e spostare all'estero la produzione. La proprietà ha dimostrato finora disinteresse per il destino dei 90 lavoratori, i quali hanno quindi proclamato uno sciopero di 8 ore con un presidio stabilito per venerdì 10 ottobre dalle ore 8, e manifestazione dei lavoratori della Lima davanti allo stabilimento di Isola Vicentina». «La Lima - concludono i rappresentanti dei lavoratori - è un marchio storico per il vicentino, un marchio conosciuto in tutto il mondo, un patrimonio che il nostro territorio non può perdere».



La signora Veronica Lario moglie di Silvio Berlusconi

ca Lario. In un primo momento si era parlato di un interessamento della Mondadori, la società editrice che appartiene alla Fininvest di Berlusconi, ad entrare nella proprietà del *Foglio*, ma la possibilità è sfumata quasi subito. Non che la Mondadori non abbia interesse per il mercato dei quotidiani, ma al momento l'operazione non è sembrata interessante per il gruppo. Pare, inoltre, che uno dei problemi maggiori per chiudere la

trattativa fosse rappresentato dalla ferma opposizione di Marina Berlusconi, attuale presidente del gruppo editoriale di Segrate. Si era poi ipotizzato anche un interessamento da parte di Marco Tronchetti Provera, proprietario de «La7», dove Ferrara conduce la trasmissione d'informazione «Ottobre e mezzo», ma la voce è stata smentita proprio dallo stesso direttore del *Foglio*. Infine è stata la volta dell'editore Claudio Velardi e del suo «Ri-

formista», con cui il quotidiano diretto da Ferrara avrebbe dovuto convolare a nozze per creare un unico quotidiano. L'idea, a sentire il numero uno del *Foglio*, sarebbe stata però di Velardi e lui l'avrebbe rifiutata commentando sul suo quotidiano: «Ma s'è mai visto un giornale che tiene botta abbracciarsi con uno che tiene la vita per i capelli?». Era anche circolata, per la verità, l'ipotesi che l'editore sardo Sergio Zuncheddu, già presente nel

capitale del *Foglio* con una partecipazione del 15%, potesse rilevare la quota di azioni della signora Lario, ma questa strada si è dimostrata presto impraticabile. Si ignorano, al momento, i motivi ufficiali che hanno portato la signora Berlusconi a maturare la decisione di porre fine alla sua partecipazione nel capitale del *Foglio*. Si può forse ipotizzare che le ragioni del sereno distacco non siano di natura economica, ma piuttosto di carattere editoriale.

VEICOLI COMMERCIALI
A settembre vendite in calo del 19,1%

Continua la contrazione della domanda di veicoli commerciali fino a 3,5 tonnellate di portata: nello scorso mese di settembre le consegne in Italia sono calate del 19,1% nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, quando, tra l'altro, si era registrata una crescita record, (+33,8%).

GRUPPO FISCHER
L'impianto di Genova minacciato di chiusura

Il gruppo svizzero Georg Fischer (macchinari) ha annunciato la soppressione di 1.000 posti di lavoro, pari all'8% dell'organico, a causa della negativa congiuntura. L'iniziativa dovrebbe avere un impatto positivo per 100 milioni di franchi svizzeri (66 milioni euro) nel 2005. In Europa è prevista la chiusura di una fonderia a Bitterfeld (Germania) e già alla fine di quest'anno anche dello stabilimento di prodotti plastici a Genova.

LINATE
Revocato il fermo dei controllori di volo

Lo sciopero proclamato per il 14 novembre prossimo presso il Saav dell'aeroporto di Linate è stato revocato. Ne hanno dato notizia le stesse organizzazioni proclamanti, Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ugl, che hanno accolto un'indicazione precedentemente formulata dalla Commissione di garanzia. La Commissione aveva contestato all'agitazione la violazione della regola della rarefazione oggettiva.

Intanto Cometa amplia la sua offerta per i metalmeccanici
Pensioni, la riforma soffoca i fondi privati

MILANO La riforma delle pensioni, così come concepita dal Consiglio dei ministri, renderebbe difficile il compito dei fondi previdenziali integrativi, costringendoli a investimenti più speculativi, e quindi più rischiosi, per compensare il calo della pensione pubblica. Giacinto Militello, presidente dell'Inps dal 1985 al 1989 e oggi presidente del fondo pensione dei metalmeccanici (Cometa), bocchia la riforma del sistema previdenziale concepita dal governo Berlusconi e si augura «che possa essere rivista in Parlamento». È lo fa proprio nel giorno in cui annuncia l'ulteriore crescita del «suo» fondo, che si prepara a un'ulteriore flessibilizzazione di offerta. Secondo Militello anche la riforma Dini, rammenta Militello, penalizza le generazioni future, poiché porterà la copertura della pensione pubblica al 56% del salario nel 2020 e al 48,1% nel 2050. «Ma le considero soglie da non superare - scandisce - bisogna scongiurare in tutti i modi la possibilità di un rovesciamento nel rapporto tra previdenza pubblica e privata». Con la riforma così come è stata scritta, continua Militello, la famosa «quota 40» (cioè i 40 anni di contributi necessari ad accedere alla pensione)

«non può essere costruita con tecniche quali la totalizzazione». Vale a dire, chiarisce Militello, che non si possono sommare nel monte contributivo i periodi lavorativi inferiori a 5 anni in ciascun settore, con evidenti danni per i giovani, cui è stato spiegato per anni, da entrambi gli schieramenti, che bisogna essere flessibili e che l'era del posto fisso è finita. Intanto, da domani il fondo previdenziale integrativo dei metalmeccanici Cometa si diversifica e diventa più flessibile: passerà da una gestione monocomparto, basata su uno stile conservativo che prevede un 80% di investimento obbligazionario e il restante 20% azionario, a uno stile multicategoriale. «Finora - ha spiegato l'ex presidente dell'Inps - sia il lavoratore anziano sia quello più giovane affidavano i loro contributi al fondo, che a sua volta decideva la loro destinazione, mentre con la gestione multicategoriale non sarà più così». E da una ricerca condotta da Makno tra gli aderenti del fondo Cometa, emerge un quadro ben definito delle aspettative dei lavoratori metalmeccanici, che nel 47% dei casi hanno aderito a Cometa per avere «sicurezza per la vecchiaia».

g.p.r.

QUOTE LATTE: USCIRE DAL TUNNEL
 L'ultima grande occasione per mettersi in regola

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

Alla fine di luglio l'Agea ha inviato le notifiche di pagamento del prelievo supplementare latte per la campagna 2002/2003 per un ammontare complessivo di 232 milioni di Euro. Si tratta delle multe accumulate nell'ultima campagna regolata dalle vecchie leggi antecedenti alla Riforma approvata dal Parlamento (L. 119/03) e attuata dai Decreti ministeriali nn. 1313 e 2453 rispettivamente del 30.07.03 e del 31.07.03.

Queste le novità più importanti per i produttori introdotte dalla Riforma:

- Dalla campagna in corso è liberalizzata la commercializzazione delle quote su tutto il territorio nazionale:** in questo modo gli allevatori possono acquistare nuove quote anche al di fuori della regione di appartenenza e quindi aumentare la propria produzione senza subire prelievi supplementari. Inoltre lo Stato - tramite piani di riconversione e continuando a battersi in Europa per ottenere un aumento della quota nazionale - costituirà una riserva nazionale di quote latte da vendere a prezzo vantaggioso ai produttori in maggiori difficoltà.
- Non sarà più possibile accumulare i prelievi supplementari fino al termine della campagna.** Infatti, dal gennaio 2004 sarà introdotto il prelievo mensile per i produttori eccedenti, insieme ad una serie di regole che impediranno qualsiasi comportamento elusivo rispetto al pagamento delle multe e anche la produzione di "latte in nero". Tutti gli allevatori dovranno produrre in base alle stesse regole e alla luce del sole.
- Dal 15 settembre al 30 novembre 2003 i produttori potranno richiedere la rateizzazione in 14 anni senza interessi delle multe accumulate nelle precedenti campagne.** Si tratta di un beneficio straordinario e non più replicabile che permette di uscire gradualmente dal tunnel delle multe accumulate negli ultimi anni. Ma per poter usufruire di questa rateizzazione è necessario prima pagare il prelievo supplementare relativo all'ultima campagna e rinunciare a tutti i contenziosi aperti in sede legale.

ALLEVATORI!
 Per usufruire di queste possibilità e di tutti gli altri benefici che lo Stato e le Regioni metteranno a vostra disposizione, è necessario mettersi in regola. I primi dati disponibili confermano che molti allevatori lo hanno già fatto e possono quindi utilizzare l'opportunità, irripetibile, della rateizzazione.

Non seguite strade senza uscita: alla fine la UE obbligherà gli allevatori a pagare, tutte e subito, le multe accumulate. Solo aderendo alla rateizzazione potete evitare questo rischio gravissimo per le vostre imprese e per il vostro lavoro.

NOI SIAMO QUI PER AIUTARVI
 Per avere maggiori informazioni telefona al numero verde dell'Agea 800.365.024
 Per conoscere nel dettaglio le leggi, collegati al sito internet www.politicheagricole.it

Associazione Crs onlus
 Centro di studi e iniziative per la riforma dello stato

In occasione della pubblicazione del libro di
Antonio Cantaro
Europa sovrana
 La costituzione dell'Unione tra guerra e diritti
 (Edizioni Dedalo, 2003)

ne discutono
Pietro Barcellona, Massimo Luciani
Giacomo Marramao, Umberto Ranieri

Introduce e coordina
Aldo Garzia

Roma, mercoledì 8 ottobre 2003
 ore 17,30
 Libreria Montecitorio
 Piazza Montecitorio 59